



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande



parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

IV domenica del tempo di Quaresima



14 marzo 2021

Dio ci ha dato il Figlio, l'amato, il prediletto, l'unico per salvare il mondo.

Il Padre, Creatore del tempo e della storia, delle galassie e delle sue leggi, ha donato per noi Gesù, suo figlio, perché credendo in lui possiamo scoprire e ricevere la pienezza della vita. luce lampada

Non c'era necessità in questo dono.

Dio che ci ha creati nell'amore, ci riscatta per amore: ci libera, scioglie ogni legame, allenta le tenebre con la sua luminosa presenza ... Lo fa semplicemente per amore, gratuitamente, senza condizione.

Un modo di agire che provoca la nostra risposta di fede, interroga con forza le nostre scelte. Per noi si sono aperte infinite possibilità: Dio si è fatto vita, luce, pienezza, verità del cuore ... E noi? Cosa preferiamo? Cosa scegliamo ogni giorno?

Possiamo risplendere. Perché allora accontentarci della luce soffusa? Possiamo vivere la pienezza della gioia. Perché ripiegarsi su felicità costruite artificialmente e temporanee?

Accogliere o rimandare il dono al mittente è una scelta che spetta solo a noi.

SALUTO

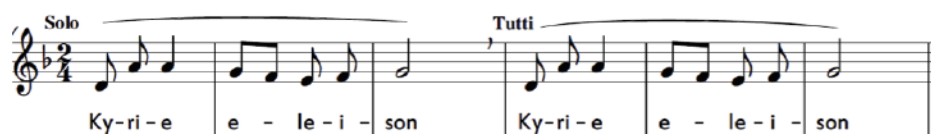
S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, perdonaci se non ci lasciamo illuminare
dalla tua luce e preferiamo camminare nelle tenebre.
Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.



L. Cristo, perdonaci se non seguiamo il Vangelo che ci
fa conoscere la potenza della tua misericordia. Christe,
eleison.

T. Christe, eleison.



L. Signore, perdonaci se siamo ancora lontani dalla tua proposta che ci dona la vera gioia. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.



S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

L'infedeltà del popolo al Signore lo porta a perdere la propria identità. Ma Dio non abbandona gli uomini: l'ultima parola è sempre il perdono di Dio. È questa la lieta notizia.

Dal secondo libro delle Cronache

36,14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora.

Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re dei Caldèi deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la

parola del Signore per bocca di Geremìa: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra.

Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 136

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

**Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».**

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

**Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.**

SECONDA LETTURA

Siamo stati salvati in Cristo Gesù, che è il dono più grande della misericordia del Padre. Ci viene chiesto di rispondere a tale amore compiendo le opere buone che Dio ha preparato perché le mettessimo in pratica.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Efesini

1,22-25

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle

opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Davanti alla croce di Cristo ognuno deve scegliere: accogliere o rifiutare la misericordia che gli viene offerta. Gesù ci invita a cambiare il nostro cuore, uscendo dalle tenebre e accogliendo la sua luce.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

3,14-21

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè

innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,

morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio ci ama di un amore gratuito e misericordioso, chiediamogli che non vengano mai a mancarci il coraggio della verità e l'impegno della conversione. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci il Tuo amore, Signore.
T. Donaci il Tuo amore, Signore.

L. Signore, donaci la forza dello Spirito, per ascoltare e accogliere la parola di salvezza. La preghiera e la riconciliazione con Dio e con gli altri siano al centro di questo tempo di Quaresima. Preghiamo.
T. Donaci il Tuo amore, Signore.

L. Cristo non è venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo con la forza del Suo amore. Perché questa umanità sappia alzare gli occhi verso la luce vera,

quella che sola può dare un senso ad ogni vita. Preghiamo.

T. Donaci il Tuo amore, Signore.

L. Non siamo salvati per i nostri meriti, ma per la grazia di Dio in Cristo Gesù. Perchè meditando il mistero della Croce, sappiamo riconoscere quanto grande è il Suo amore per noi. Preghiamo.

T. Donaci il Tuo amore, Signore.

L. Per tutte le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica di questo periodo di pandemia e per quanti si trovano nelle tenebre della vita, perchè guardando alla croce di Cristo, possano aprirsi alla speranza. Preghiamo.

T. Donaci il Tuo amore, Signore.

L. La nostra vita non è un'inutile vagare nel buio, ma un esaltante cammino verso la luce. Perchè questa Eucarestia ci dia la forza di manifestare con le opere la qualità della nostra fede. Preghiamo.

T. Donaci il Tuo amore, Signore.

S. Padre santo, benedici i tuoi figli, fai splendere il tuo volto nella nostra vita ed esaudisci le nostre preghiere, perché il mondo conosca la tua potenza e la tua bontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, tu ci ami
e per la nostra felicità doni te stesso,
senza misura, senza calcolo,
senza chiedere contraccambio.
La tua vita fatta dono
continua a diventare carne
nei sì di tutti coloro che
credono in te e scelgono,
con te, di far vincere l'amore.
Insegnaci a seminare vita,
a ridonare speranza,
a far brillare la luce del bene,
nel buio della solitudine e
nella notte dell'individualismo.
Amen.



L'essenziale è il grande amore di Dio per il mondo

di Padre Ermes Ronchi

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte.

Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La

terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno.

Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio.

E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio.

Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.

Trasformati ... da un AMORE NUOVO

Commento al vangelo della domenica

tratto da M. GIROLAMI - M. SOLIGO, Bambini a messa.
Itinerario con famiglie e comunità. Anno B, EDB 2020

L'evento della croce viene anticipato da Gesù ricordando un episodio accaduto durante il cammino nel deserto. Mosè, per fermare la moria dei Israeliti, su ordine divino, aveva eretto un serpente di bronzo perché chiunque lo guardasse si ricordasse che ciò che salva è posto in alto, cioè viene da Dio. Gesù richiamando alla mente questo racconto vuole aiutare i suoi discepoli a prepararsi alla sua croce, affinché in essa non vedano solo un supplizio di sofferenze e morte, ma siano preparati a riconoscerla come un luogo dove Dio può portare vita, guarigione e salvezza. Tanto più che sulla croce non ci sarà altri che il Figlio unigenito dato dal Padre, perché chiunque crede in lui abbia vita. Se guardare il serpente

era sufficiente per essere guariti dai suoi morsi, Gesù dice che la salvezza viene dal credere in lui. Qui c'è il salto di qualità che Gesù chiede: credere che guardando a quell'uomo appeso alla croce possa abitare la vita. Il crocifisso è lo strumento scelto da Dio perché il

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

‘mondo sia salvato per mezzo di lui’. Questo è il mistero della Pasqua per la quale ci si prepara in Quaresima. Un mistero dove il sapore della morte lascia spazio al gusto della vita, dove

il dolore e il peccato vengono abitati dalla riconciliazione e dalla grazia. Come si può accogliere la Pasqua di Gesù? Come si fa, cioè,

a credere? La seconda parte del vangelo viene in aiuto. Gesù usa un’espressione difficile da spiegare accompagnata da un’immagine abbastanza comune: fare la verità per venire nella luce. Si viene alla luce quando si viene partoriti e si nasce in questo mondo. Cioè vivere e respirare. Più difficile è l’espressione ‘fare la verità’ perché si è abituati a pensare, a dire la verità ma non a farla. Invece Gesù dice che credere in lui è un evento concreto che non può accadere al di fuori dalla autenticità della cose. Insomma per credere c’è bisogno che il credente si riconosca creatura partorita alla vita da Dio che concepisce, genera, cresce, nutre, alleva. Nello stesso tempo, però, chi è partorito, è chiamato a riconoscere la propria origine: è Dio

da cui tutto viene. Chi preferisce rimanere nelle tenebre o anche nell’ombra dichiara se stesso come morto, Gesù dice condannato, non da altri che da se stessi. Credere in Gesù non è compatibile

con chi fa il male, con chi preferisce la menzogna alla sincerità, l’ingiustizia all’onestà. Per arrivare a riconoscere nella croce un segno di salvezza si è invitati a compiere opere di giusti-

zia, perché ogni opera vera e giusta aiuta a farci nascere nella luce e a rimanere nella luce. Chi cammina nella luce, quella delle opere vere e buone, può accogliere con disponibilità il grande dono del Figlio crocifisso per noi.

dalla Caritas ... storie di rinascita

Ricordo bene la prima volta che Marianna è arrivata in Caritas, sembrava così fragile, sola e spaventata. Non osava nemmeno alzare lo sguardo, muoveva le mani continuamente, le gambe erano tutto un tremore. Chiedeva di fare una doccia e degli abiti puliti, era senza alloggio da alcuni giorni, aveva bisogno di un posto dove stare e di aiuto per i pasti. Diceva di non avere nessun familiare che la aiutasse e non voleva assolutamente rivolgersi al Servizio Sociale. Dopo quella prima volta Marianna tornò ancora; gli incontri con lei in

quelle settimane furono frequenti, le richieste continuavano, ma non era facile capire la reale situazione e le cause del suo disagio. Più si provava ad approfondire e più lei si chiudeva, ci sono voluti tanto tempo e pazienza per capire un po' della sua storia.

Passavano i mesi e capivamo che Marianna

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

aveva trovato in noi un punto di riferimento, un luogo dove si sentiva accolta con le sue domande e dove le sue necessità concrete trovavano sostegno. Piano piano cominciava ad aprirsi e a raccontare di sé, anche se era un equilibrio molto precario, bastava un nulla per farla arrabbiare, una parola sbagliata poteva compromettere il percorso condiviso rischiando di dover ricominciare tutto da capo.

Tutti in Caritas le riservavano attenzione e si adoperavano affinché non ci fossero attriti e si sentisse accolta, anche se lei chiedeva di parlare con me in particolare, aveva riconosciuto in me una persona di cui poteva fidarsi, la relazione stava diventando significativa, per entrambe.

Marianna finalmente aveva trovato persone che le volevano bene e non la giudicavano, che credevano in lei, che si preoccupavano per lei e se non la vedevano per un po' la andavano a cercare.

Una relazione di fiducia costruita giorno dopo giorno, che si proponeva di accompagnarla verso nuove possibilità, per poter ricevere l'aiuto necessario ad una vita più autonoma.

Ora Marianna vive sola, ha un amministratore di sostegno, una borsa lavoro ed è seguita per i suoi problemi di salute. Serve incontrare nella vita qualcuno che posi il suo sguardo su di te e, anche se all'inizio provi ad evitarlo, quello sguardo ti può riportare alla vita.

Il tempo di Quaresima potrebbe essere una buona occasione per leggere o rileggere l'enciclica di papa Francesco **FRATELLI TUTTI**, firmata il 3 ottobre 2020 sulla tomba di Francesco d'Assisi, lasciandoci guidare e provocare dalle parole in essa contenute.

UNA BUONA OCCASIONE ...

FRATELLI TUTTI - Quarto capitolo

Un cuore aperto al mondo intero

Papa Francesco ci ricorda che riconoscersi tutti fratelli e sorelle ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte.

Chi non è capace di gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, misurando sempre quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio invece c'insegna la gratuità verso tutti, senza calcoli, e "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45).

FT n. 150: Questo approccio, in definitiva, richiede di accettare con gioia che nessun popolo, nessuna cultura o persona può otte-

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

nere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena. La consapevolezza del limite o della parzialità, lungi dall'essere una minaccia, diventa la chiave secondo la quale sognare ed elaborare un progetto comune. Perché «l'uomo è l'essere-limite che non ha limite».

FT n. 146: Ci sono narcisismi localistici che non esprimono un sano amore per il proprio popolo e la propria cultura. Nascondono uno spirito chiuso che, per una certa insicurezza e un certo timore verso l'altro, preferisce creare mura difensive per preservare sé stesso. Ma non è possibile essere locali in maniera sana senza una sincera e cordiale apertura all'universale, senza lasciarsi interpellare da ciò che succede altrove, senza lasciarsi arricchire da altre culture e senza solidarizzare con i drammi degli altri popoli.



* Cosa dà fecondità al nostro vivere quotidiano se non l'amore con cui viviamo le relazioni?

Possiamo credere di poter essere felici senza gli altri oppure sfruttandoli solamente per il nostro tornaconto?

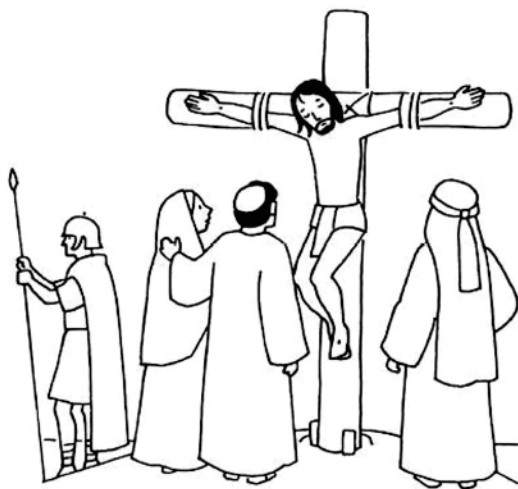
* Quale sentimento verso il prossimo prevale nel tuo cuore: la paura o la libertà? Il sospetto o la fiducia?

LA VIA CRUCIS IN FAMIGLIA



Gesù muore sulla croce

Dal vangelo secondo Giovanni (19,28-30)



Gesù disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

Bambino: Gesù, ha offerto la sua vita perché ci ama da morire. Affidiamo a lui la nostra famiglia.

Mamma: Signore Gesù, veglia sui nostri figli. Proteggili per l'amore che ci hai mostrato sulla croce e fa' che crescendo possano incontrarti, conoscerti e imparare ad amare così come hai amato tu.

Papà: Veglia su questi piccoli, sulla nostra famiglia, sulla nostra Comunità Cristiana e sul mondo intero.

Bambino: Gesù, mantieni sempre unita la nostra famiglia e donaci la tua benedizione.

Mamma: Padre buono, in Gesù noi scopriamo il tuo volto.

Donaci il tuo Santo Spirito
per affrontare le difficoltà di ogni giorno.

Donaci fiducia nella vita,
amore senza limiti,
speranza contagiosa. Amen.

Pregiera in famiglia

Padre Nostro siamo tuoi figli,
a Te noi ci affidiamo
spaventati da ciò che accade
nel mondo e dentro di noi;
siamo chiusi mentalmente nei nostri schemi,
abbiamo paura e sentiamo di perdere
le nostre certezze, i nostri punti di vista.
Ci difendiamo dietro a tanti ruoli,
non riusciamo ad aprirci al gusto
della tua Volontà e spesso non comprendiamo
il senso della Tua Parola.
Fa' o Signore, che cerchiamo la Tua luce
e ci lasciamo liberare
dalla "confusione" delle tante paure.
Signore illumina le nostre menti,
fa' che guardando il "caos" che ci spaventa
possiamo comprendere che questa croce
Tu ci inviti a guardarla in profondità:
T l'hai già presa su di Te al posto nostro
e noi solo guardando la Tua croce gloriosa
con fede, possiamo essere guariti
dallo spavento e credere in Te.

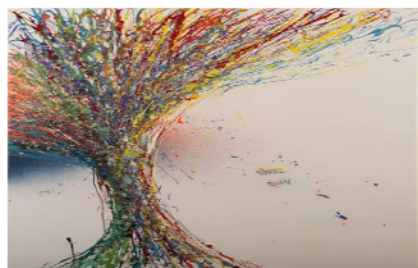
SEGNO: In famiglia lasciamo aperta la Bibbia
posizionata in un luogo visibile a tutti, affinché
ognuno possa leggere il brano di Gv. 3,14-21.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

L'Albero del Caos

Rifletto:

Cosa mi fa paura in questo momento della vita?



Cosa provo e decido dentro di me quando mi accorgo di essere nel caos delle mie paure e dei miei egoismi?

L'Albero della Croce

Come Nicodemo interroghiamo Gesù e ascoltiamo Lui che ci parla.

Compito:

Accogliamo le nostre situazioni con fiducia aprendoci all'amore di Cristo e con umiltà e verità interiore ci poniamo ad aiutarci gli uni gli altri.



***Durante la settimana
preghiamo così ...***

La nostra famiglia è benedetta da te Signore,
sii tu benedetto per questo spazio
di conversione che ci doni
in questa settimana di quaresima.

Vogliamo dialogare tra noi, assieme a Te,
sulle nostre piccole questioni spinose. Amen.

In occasione della seconda domenica di marzo dedicata a "Petropolis", e ai settecento anni dalla morte di Dante, vi presentiamo un articolo di Marco Campedelli, sugli insegnamenti che possono arrivare a noi dalla Divina Commedia.

Vi auguriamo una buona lettura.

DANTE: IL DIVINO NELLA PELLE

di Marco Campedelli

(tratto da In Dialogo – Rete Radiè resch)

In questo anniversario dantesco sono infinite, nonostante le attuali restrizioni dettate dalla pandemia, le riflessioni su Dante. Dal discorso illuminato del Presidente della Repubblica Mattarella all'ultimo libro dello storico Barbero sulla vita di Dante.

Qui si vorrebbe senza pretese filologiche e storiche, ma seguendo una suggestione ed un desiderio, pensare Dante come un ideale capofila di un appello, perché la cultura e specialmente la teologia torni ad essere, se mai lo fosse stata, un bene pubblico.

Anzi un bene di prima necessità. Oggi proprio al centro della discussione pandemica ci si

chiede cosa siano le cose essenziali.

Possono chiudere le scuole? E i luoghi di culto?

E perché dovrebbero chiudere i teatri o il cinema?

La cultura non è un bene di prima necessità?

Davanti alla vita che viene aggredita da un male invisibile e pervasivo, la gente inizia a fare "cultura pratica" quando esce di casa con la mascherina o fa la fila al supermercato.

E cosa c'entra Dante in tutto questo?

Dante oggi diventa idealmente il compagno delle "domande ultime". E lo fa da un'esperienza esistenziale: l'esilio. Oggi l'esilio ritorna ad essere un'esperienza comune.

"L'esilio che m'è dato, onor mi tengo", scrive Dante.

In questo tempo in cui siamo entrati – forse per la prima volta – in una "selva oscura" globalizzata, Dante ci indica alcuni punti per orientarci "nel mezzo del cammin".

Se vogliamo compiere questo viaggio senza "smarrirci" o senza essere aggrediti dagli animali feroci, dobbiamo però farci accompagnare.

Non si può andare verso l'Alto senza l'altro. Senza i nostri Virgilio o Beatrice. L'altro diventa la via di accesso a Dio. La questione Dio, al di là delle diverse interpretazioni, non è dunque un fatto privato. E' un fatto pubblico.

Dante ci insegna una cultura del corpo. Non si va all'altro mondo senza il corpo.

Non si attraversano gli inferi del mondo e della storia senza il corpo. La sua dimensione terrestre non può più essere in antitesi con la via celeste.



In un tempo in cui ci manca il corpo: il corpo dell'altro, il primo bacio dell'adolescenza, l'ultimo abbraccio dell'addio, oggi la teologia del corpo ritorna ad essere un tema della vita quotidiana e non più un tema per dibattiti da esperti. Come per la Madre di Cristo, per ogni donna e uomo valgono le parole "nel ventre tuo si raccese l'amore".

Infine Dante ci ricorda il senso vero della laicità.

Dante non è d'accordo che sia il Papa a dover dominare il mondo. Arriva a mettere Papa Bonifacio VIII, che è in parte responsabile del suo esilio, all'inferno. Non per questo inuncia, però,

a essere un cittadino libero ed un uomo amante del vangelo. Anzi, più si allontana dagli intrighi di una chiesa corrotta più si avvicina alla luce della propria coscienza ed al messaggio di Dio.

Nessuna teologia può parlare più di Dio senza mettere al centro il volto umano.

Una teologia che parla di Dio e non si interessa dei diritti umani oggi, dovrebbe restare muta per sempre.

Marco Campedelli Nato a San Michele Extra (Verona) nel 1964. Ha studiato Teologia a Verona e a Padova, e ha conseguito il dottorato in Teologia presso l'Ateneo Sant'Anselmo di Roma con una tesi sul rapporto tra rito, poesia e teatro. Tra le sue narrazioni: La rivoluzione dello sguardo, su Lorenzo Milani, e La Passione secondo Giovanni, su Giovanni Franzoni. Con Claudiana ha pubblicato Il vangelo secondo Alda Merini (2019).

“Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto una sorta di strumento ottico offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe visto in se stesso “

Marcel Proust

Vita di Comunità

SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

def. Anna Maria Sciascia in Brescia di anni 76

def. Elsa Pagon ved. La Tora di anni 88

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.*

Raccolta tappi di plastica

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e a portarli in Canonica o depositandoli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

parrocchia.roraigrande@gmail.com

www.parrocchiaroraigrande.it

www.santaluciarorai.it

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 14 AL 21 MARZO

Domenica 14 marzo - IV tempo di Quaresima

(in oratorio)

ore 09.00 def. Luigi

secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

secondo intenzione

ore 18.00 def. Wanda Gnech

def. Dino Villalta

def. Maura Strati

def. Luciana Vignando

Lunedì 15 marzo

(in chiesa)

ore 18.00 def. Ezechiele Presotto

def. Fernanda Favero Turrin

Martedì 16 marzo

(in chiesa)

ore 18.00 def. Ermes, Luigi, Emilia

Mercoledì 17 marzo

(in chiesa)

ore 18.00 def. Danilo e Anna Segato

def. Giuseppe Gennaro

Giovedì 18 marzo

(in chiesa)

ore 18.00 def. Angelo e Franco

Venerdì 19 marzo

(in chiesa)

ore 18.00 def. Bruno

Sabato 20 marzo

(in oratorio)

ore 18.00 def. Gelsomina

Domenica 21 marzo - V tempo di Quaresima

(in oratorio)

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Pietro

ore 18.00 secondo intenzione

Canti

GLORIA A CRISTO

Gloria a Cristo, splendore eterno del Dio vivente.

Gloria a te, Signor!

Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente.

Gloria a Cristo, Parola eterna del Dio vivente.

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre Celeste.

Gloria a Cristo, la vita e la forza di tutti i viventi.

Gloria a Cristo, che illumina e guida i figli di Dio.

Gloria a Cristo, venuto nel mondo a nostra salvezza.

Gloria a Cristo, che muore e risorge per tutti i fratelli.

Gloria a Cristo, che ascende nei cieli alla destra del Padre.

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.

"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,

"Spirito di vita" e nacqui da una donna,

"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,

eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

È UN TETTO LA MANO DI DIO

È un tetto la mano di Dio!

È un rifugio la mano di Dio!

È un vestito la mano di Dio!

È un fuoco la mano di Dio!

È un mistero la mano di Dio,

che riscrive la vita e la morte,

e separa, congiunge, solleva, umilia, perdona e crea.

È potente la mano di Dio!

È veloce la mano di Dio!

È severa la mano di Dio!

È leale la mano di Dio!

È una nave la mano di Dio,

che trionfa su ogni tempesta!

Verso terre, dai cieli sereni, la spinge un vento d'amore.

È la pace la mano di Dio!

È la gioia la mano di Dio!

È la luce la mano di Dio!
È l'amore la mano di Dio!
**È un mistero la mano di Dio,
perché vince la vita e la morte,
e separa, congiunge, solleva, umilia, distrugge e crea.**

IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2 volte)

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è speranza di un futuro nuovo!

Il Signore è la gioia di tutto il creato!

Il Signore è la pace che arde nei cuori!

GUARDA QUEST'OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:

tutto noi t'offriamo per unirci a te.

Nella tua Messa, la nostra Messa,

nella tua vita la nostra vita. (2 volte)

Che possiamo offrirti, nostro Creator?

Ecco il nostro niente prendilo, o Signor.

IL TUO POPOLO È IN CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svelle,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.

Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.

Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.

Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

DAL TUO CELESTE TRONO

Dal tuo celeste trono,
Maria rivolgiti a noi pietosa gli sguardi tuoi
per una volta sol.

O Madre, dolce e cara, ascolta chi ti chiama.

Guarda, Maria chi t'ama e tanto confida in te. (2 volte)

Appuntamenti quaresimali

venerdì 19 marzo ore 18.00

celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00

celebrazione della S. Messa, in chiesa



celebrazioni Ss. Messe festive, in oratorio

sabato ore 18.00

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 19 marzo dalle ore 17.15, in chiesa

un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni